

rappresentanti del partito socialista autonomo, del partito socialista ticinese e del partito del lavoro presentavano un'iniziativa parlamentare nella forma elaborata per la riforma parziale della legge della scuola. Le modificazioni proposte concernevano le finalità della scuola, il rapporto d'impiego degli insegnanti, la vigilanza didattica, la conduzione degli istituti e, in misura molto limitata, la partecipazione dei genitori e degli allievi alla vita della scuola.

Il successivo mese di maggio, il Dipartimento istituiva una commissione per l'esame del problema dello stato giuridico del docente. Sulla base delle proposte legislative di questa commissione, veniva elaborato un controprogetto all'iniziativa parlamentare del marzo '72, sottoposto in consultazione agli enti interessati e a tutto il corpo insegnante.

L'Ufficio studi e ricerche del DPE pubblicava, nel settembre del '75, il rapporto relativo alla consultazione. La presa di posizione generale che scaturiva da una sintesi delle risposte era di rifiuto del controprogetto governativo; altrettanto chiaramente emergeva però l'esigenza d'una nuova impostazione legislativa articolata in una legge-quadro sulla gestione della scuola e in un corpo di misure urgenti relative alla tutela giuridica del docente.

Questa impostazione veniva condivisa dai rappresentanti delle associazioni magistrali e sindacali e dai quadri della scuola riuniti dal Dipartimento alla fine del 1975.

Di conseguenza, il 9 marzo 1976, il Consiglio di Stato costituiva una commissione di studio di 15 membri con il mandato di redigere un progetto di legge-quadro sulla gestione della scuola.

Nel frattempo il Dipartimento procedeva all'elaborazione del progetto di modificazione della Legge della scuola e della Legge sull'ordinamento, cioè del progetto di cui si occuperà nelle prossime settimane il Gran Consiglio.

Si tratta di un corpo di provvedimenti urgenti, definiti dalle istanze sindacali «Sofortprogramm», inteso a offrire ai docenti più solide garanzie sul piano contrattuale a tutela della loro duplice funzione di pubblici impiegati e di educatori.

Proposte legislative

Trattandosi di soli provvedimenti di natura urgente riguardanti quasi esclusivamente il rapporto d'impiego dei docenti, risultano evidenti i limiti delle proposte in oggetto. Ciò non esclude che in sede di legge-quadro, come è stato del resto preannunciato, la posizione del docente venga ridefinita attraverso opportune enunciazioni di principio e attraverso un corpo completo

e coerente di diritti e di doveri, del quale è stata più volte lamentata la mancanza nella vigente legislazione, per lo meno in rapporto alle attuali esigenze sociali e pedagogiche.

In tale contesto la funzione del docente dovrà però essere considerata non soltanto nei rapporti con lo Stato e con il Comune ma anche nelle sue interrelazioni con le altre componenti della scuola. La legge-quadro dovrà poi definire la funzione individuale e collettiva dei docenti sul piano della gestione scolastica e della conduzione degli istituti allo scopo di assicurar loro una partecipazione più diretta e un maggior grado di corresponsabilizzazione. In questa prospettiva si collocano infatti i nuovi sistemi di conduzione e responsabilità collegiale introdotti con atti governativi, su proposta dei collegi dei docenti, nelle scuole medie superiori a partire dall'anno scolastico 1973-74.

Le modificazioni proposte nel «Sofortprogramm» si riferiscono in particolare ai seguenti temi:

- requisiti per la nomina dei docenti nelle scuole obbligatorie;
- criteri per la designazione di docenti incaricati nelle scuole elementari;
- disdetta del contratto;
- osservazioni dei genitori;
- sanzioni disciplinari verso i docenti di nomina comunale;

- sospensione provvisoria;
- requisiti per l'incarico e la nomina dei docenti delle scuole secondarie;
- idem per i docenti delle scuole professionali;
- criteri per la designazione di docenti incaricati nelle scuole cantonali;
- nomina a orario parziale;
- criteri per il trasferimento di docenti;
- inchieste a carico dei dipendenti;
- sanzioni disciplinari verso i docenti di nomina cantonale;
- ricorso contro sanzioni disciplinari;
- congedi senza stipendio;
- limitazione dei doppi redditi coniugali.

È inoltre proposta l'abrogazione degli art. 5 e 6 della Legge della scuola concernenti la Commissione cantonale degli studi.

Le modificazioni legislative proposte costituiscono sostanzialmente un parziale controprogetto all'iniziativa parlamentare del 6 marzo 1972, controprogetto che sarà integrato dalla citata legge-quadro sulla gestione della scuola.

A pag. 25 e 26 pubblichiamo alcune note informative sulle modificazioni proposte nel «Sofortprogramm».

A 150 anni dalla morte di Pestalozzi

L'attività di Enrico Pestalozzi nel castello di Yverdon svolta, per incarico delle autorità cittadine, negli anni 1805-1825 coincide con la scoperta e il vivo interessamento dei pedagogisti europei per i nuovi principi nel campo della popolare educazione. All'istituto pestalozziano, ove operano pure i grandi maestri Niederer e Schmid, affluiscono in gran numero pedagogisti ed educatori. Fröbel realizza in Germania il voto di Pestalozzi, creando i primi giardini d'infanzia (scuole materne). Julien diffonderà i nuovi metodi in Francia; altrettanto faranno Singe, Greaves e Mayo in Irlanda e in Inghilterra. Non più si giudica l'opera di Pestalozzi come il frutto di un illuso visionario, bensì come la realizzazione delle idee avanzate dei grandi illuministi Comenius e Rousseau. L'esperimento educativo di Yverdon è motivo di riforme scolastiche anche in America, in Spagna, in Danimarca e a Napoli.

L'Europa reclama il diritto all'istruzione per tutti, in primo luogo per i più diseredati. Nasce così il metodo dell'educazione progressiva applicato tanto dalle madri quanto dagli educatori: dall'immagine al linguaggio, dal numero all'unità, dalla forma all'oggetto; quindi, dalla prima classe materna alla classe elementare. A Yverdon (Hôtel de Ville et Château) si avrà dal 14 maggio al 15 luglio 1977 un'esposizione che va sotto il titolo **Pestalozzi e il suo tempo — il fanciullo all'inizio del sec. XIX**. Le scolaresche, che ci auguriamo siano in prima fila tra i visitatori, possono già sin d'ora chiedere qualsiasi informazione sulle date, sugli orari e i programmi all'**Administration du Théâtre**, Yverdon (tel. 024 21 99 22).

L'esposizione presenterà:

- la vita di Pestalozzi a Yverdon, i suoi metodi e i suoi collaboratori;
 - la storia del libro educativo illustrato, dall'*Orbis Pictus* di **Comenius** che è stato il primo libro illustrato, destinato all'insegnamento;
 - la vita del fanciullo di quell'epoca attraverso i giochi, i libri e i giocattoli, fra cui quelli di Madame de Staël;
 - l'organo di Pestalozzi;
 - una presentazione audiovisiva dell'umanista Pestalozzi;
 - un'aula scolastica dell'epoca;
 - giochi e giocattoli del tempo di Pestalozzi e costruiti dagli allievi delle scuole di Yverdon.
- Di particolare interesse riuscirà pure la visita alla **biblioteca** e al **museo** del Castello, l'una e l'altro già esistenti prima del soggiorno di Pestalozzi, poiché creati da Elie Bertrand nel 1763. Qui, fra l'altro la «*Société du Musée et Vieil Yverdon*» farà rivivere aspetti e avvenimenti degli anni in cui Pestalozzi tenne aperto il suo istituto.
- All'aperto, dal 3 all'11 giugno 1977 sarà presentato lo spettacolo **Je ne suis pas Pestalozzi**, opera di J. Ph. Arm, Patrick Jacquet e Jean Dubois. Comprende due parti. La prima ci fa scoprire Pestalozzi giovane nell'ansia di fare qualche cosa per i poveri fanciulli, nel tormento riflessivo che sfocerà nella creazione dell'istituto di Neuhof. Nella seconda è presentato questo grande educatore del XIX secolo nella pienezza della vita, continuamente assalito dal dubbio, mortificato davanti agli immancabili insuccessi e alle incomprensioni, sempre però sulla breccia con esemplare straordinaria perseveranza.